

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

30/03/20

COVID-19

Confartigianato Moda al Premier Conte: 'Vogliamo salvare le MPI italiane della moda'



Roma, 28 marzo 2020

Egregio Signor Presidente,

La Moda è il secondo asset strategico del Paese, dopo la meccanica. Coinvolge centinaia di migliaia di operatori, donne e uomini italiani e quando antepongo il gentil sesso creda, non lo faccio certo solo per galanteria. Il lavoro femminile nel tessile/moda ha caratterizzato, dal dopoguerra ad oggi, un netto mutamento social nazionale, un'evoluzione culturale, una trasformazione dei classici canoni che volevano soltanto gli uomini, produttivi in prima linea.

La moda per noi italiani è stato riscatto, forte emancipazione ed eccezionale rilancio economico.

Perfino oggi, a distanza di quasi un secolo, possiamo osservare nei nostri distretti un enorme tessuto produttivo ad altissima vocazione familiare, per alcuni scellerati addirittura troppo piccolo per restare in vita, quasi come la storia del calabrone che vola perché non lo sa.

Io voglio invece raccontarLe di un mondo che esiste eccome, che è vivo e che chiama a sé, gridando al cielo, quella dignità e quell'attenzione non solo politica che in un Paese rispettabile di tale nome dovrebbe essere al centro di ogni agenda ministeriale, nelle prime pagine di tutti i più blasonati giornali e nel cuore di ogni italiano.

Sono le micro e piccole imprese del tessile/moda, quelle che, in linea con le direttive di contrasto al Covid-19, hanno dovuto sospendere le proprie attività con il più alto grado di rischio, con la maggiore incertezza sul domani e con le lacrime agli occhi.

Egr. Prof. Avv. Giuseppe CONTE
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA

Confartigianato Imprese

Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma - Tel. 06 70374 213 - Fax: 06 77280735
www.confartigianato.it - moda@confartigianato.it

"C'è un settore produttivo, quello della moda italiana, da far ripartire subito con misure di rilancio per le 80mila micro e piccole imprese con 373mila addetti che rappresentano la stragrande maggioranza delle aziende del fashion made in Italy. Occorre concentrare le risorse sulle imprese che producono valore in Italia". E' l'appello che il Presidente di Confartigianato Moda, Fabio Pietrella, ha rivolto con una lettera al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte al quale ha sottolineato le gravissime ripercussioni della crisi su questo settore di punta della manifattura made in Italy che indica come "il secondo asset strategico del Paese".

Il Presidente Pietrella chiede che, a emergenza sanitaria superata, il Governo attivi un piano in cui, oltre alle risorse, si preveda un nuovo approccio finalizzato a promuovere sul mercato nazionale e all'estero il valore artigiano delle nostre produzioni della moda.

Oltre al sostegno dell'occupazione con gli ammortizzatori sociali per tutti i casi di crisi aziendali, Confartigianato Moda chiede una indispensabile iniezione di liquidità con garanzia pubblica al 100% e con modalità semplificate e accelerate, tassi agevolati e piani di rientro a lungo

termine.

La ripartenza delle piccole imprese – sottolinea il Presidente Pietrella – andrà sostenuta anche con un credito d'imposta finalizzato alla creazione di prototipi e collezioni da presentare in Italia e all'estero.

E proprio per spingere sull'internazionalizzazione delle imprese, Pietrella indica la necessità di agevolazioni per consentire ai piccoli imprenditori di promuovere, anche con il supporto di ICE Agenzia, i propri prodotti all'estero a costi minimi e in maniera sinergica e rafforzata con una forte e mirata comunicazione per valorizzare il vero Made in Italy.

Insieme alla spinta per favorire gli scambi commerciali, il Presidente di Confartigianato Moda ritiene necessario ricostruire un'adeguata distribuzione nazionale per sostenere i consumi sul mercato nazionale puntando sul valore distintivo dei prodotti realizzati dalle imprese italiane.

Secondo Pietrella, inoltre, "gli eventuali incentivi per riportare in Italia le produzioni di moda delocalizzate in Paesi a basso costo di manodopera andranno condizionati all'attuazione di strategie pluriennali tese anche a combattere i fenomeni di illegalità, di concorrenza sleale e di sfruttamento del contoterzismo".



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

30/03/20

“Superata l'emergenza sanitaria, le nostre imprese vogliono rimettersi al più presto al lavoro. Oggi stiamo già facendo la nostra parte – conclude il Presidente di Confartigianato Moda – per risolvere il problema del fabbisogno di dispositivi di protezione individuale, come mascherine e camici, che vede la nostra Associazione di settore coordinare il processo di riconversione di tantissime nostre aziende tessili”.